

Ravenna

Covid-19: la fase 2

**In attesa** che arrivasse il 3 giugno, da quando cioè è possibile spostarsi nuovamente tra le diverse regioni, a Ravenna è arrivato il turismo di prossimità, quello delle città vicine. Che, però, ha vissuto la delusione di trovare sbarrati i cancelli dei principali monumenti Unesco, a partire da San Vitale e Galla Placidia. E così, dicono gli albergatori, anche diversi turisti che ieri hanno chiamato da fuori regione per chiedere informazioni sono rimasti delusi alla notizia dello stop ai monumenti, così come quelli che hanno azzardato il viaggio in occasione del 2 giugno. «Non abbiamo neanche pensato di controllare in rete, perché abbiamo dato per scontato fossero aperti», assicura un gruppo di turisti di Ferrara. Sono arrivati in una ventina approfittando del ponte, e lunedì hanno fatto la scoperta. «Visto che molti musei e monumenti hanno riaperto il 23 – spiegano – eravamo sicuri fosse così anche a Ravenna».

**Il gruppo di Ferrara** non è stato l'unico, soprattutto il primo del mese, quando di movimento in centro ce n'è stato tanto. «Se paragonato ai flussi di prima – dice Anna Fietta, mosaicista e titolare del laboratorio in via San Vitale – è chiaro che si tratta di un movimento timido. Sono comunque arrivate persone da Modena, Piacenza, Bologna, Gatteo, Forlì. Prima non ci si faceva caso, ma la situazione è ovviamente cambiata e va bene così, perché è un inizio». Dal suo studio, all'ombra della basilica, Anna ha visto i turisti girarsi attorno, fermarsi davanti ai monumenti chiusi. «Non so come funziona l'andamento dei flussi turistici – continua la mosaicista – e non so, dopo quello che è successo, cosa e come cambierà. So però che dobbiamo almeno provarci e chi nei giorni scorsi



## «San Vitale chiuso, che delusione»

La rabbia dei turisti arrivati per il ponte. Gli operatori: «Alcuni hanno chiesto informazioni e cambiato meta»

ha deciso di riaprire lo ha fatto con questo spirito. È un atto di coraggio, perché significa rinunciare ai benefici fiscali, alla cassa integrazione, ma se si ragiona in questi termini allora non si riapre più. È evidente che avere San Vitale aperto in questi giorni sarebbe stato diverso, ma dispiace soprattutto che il soggetto principale del turismo della nostra città, l'Opera di Religione, non si sia preoccupato di essere propositivo, di colloquiare con chi, come noi, come anche le guide ad esempio, vive di turismo. Sarebbe stato un gesto importante per gli operatori e per la città. Credo che oggi non basti più aprire e chiudere, occorre ragionare anche su come e

quando farlo».

**Della stessa** lunghezza d'onda Filippo Donati, titolare dell'Hotel Diana e presidente di AssoTurismo-Confesercenti: «Turisti da fuori regione? Come città d'arte siamo ancora un po' indietro. E il fatto che non abbiano ancora aperto San Vitale e Galla Placidia ha influito anche sull'ultimo periodo. Però ci aspettiamo qualche telefonata fra qual-

**ANNA FIETTA**

**«Credo che oggi non basti più aprire e chiudere, occorre ragionare anche su come e quando farlo»**

che giorno perché, chiaramente, chi vuole venire qui, vuole trovare tutto aperto. Diciamo che ancora la richiesta è lontana. Il telefono non squilla, e se lo fa è una richiesta di informazioni». La differenza col mare poi è netta. «Il turismo è diverso, lì la spiaggia c'è sempre». Cosa potrebbe aiutare? «Aspettiamo la riapertura dell'aeroporto di Bologna: il Marconi porta molti turisti dall'estero. Ma, in ogni caso, servono soldi, tempo, nel senso di disponibilità di ferie, e volontà mentale per viaggiare. Quest'estate sarà un'estate particolare».

**Non molto** diverso il pensiero di Giancarlo Gattelli, responsabile Confartigianato dei B&B e

R&B. «Quest'estate – dice –, o almeno i primi mesi, saranno sicuramente diversi. È vero però che la gente ha bisogno di staccare, e già permettersi di andare in spiaggia, mangiare qualcosa in riva al mare, non è poco. Sicuramente sarà un'estate ad attrazione ridotta, ma vale per Ravenna come per tutto il resto del mondo». «Prenotazioni concrete poco e niente – chiude Monica Gismondi dei B&B 'Ai giardini di San Vitale' –, e quel poco che c'è, è tutta gente che si sposta per motivi di lavoro. In tanti si informano, ma finché i grandi monumenti sono chiusi, facciamo poco».

**Annamaria Corrado  
Enrico Magnani**